



Test e strumenti valutativi per Pedagogisti e Educatori

Cristina Elefante, pedagoga specializzata in Pedagogia Clinica e Disturbi dell'Apprendimento e del Neurosviluppo.

Studio ABC Pedagogico Didattico Via Corsica n. 138 Brescia.

Contatti: tel 346 3816311 info@cristinaelefantepedagogista.com

DIAGNOSTICA PEDAGOGICA

La **diagnostica pedagogica** si applica alla pedagogia clinica, può considerarsi a tutti gli effetti un ambito di quest'ultima, mantenendone i costrutti scientifici e professionali, il carattere clinico, cioè rilevando la specificità del soggetto, la sua individualizzazione.

Pratiche professionali pedagogiche: **DIAGNOSTICA**

2 domini di lavoro:

A-Valutazione dei processi di sviluppo individuali=**Diagnostica Evolutiva**

B- Valutazione dei processi educativi =**Diagnostica Educativa**

LA DIAGNOSI PEDAGOGICA EVOLUTIVA

è

Una sintesi dinamica di atti conoscitivi dell'**andamento evolutivo** dell'intera **personalità** di individui, con attenzione ai loro **tratti singolari**.

Per la conoscenza polivalente dell'individuo in stato di educazione, al pedagogo competono talune opzioni e consapevolezze che ne orientano l'azione. Ciò risiede nell'osservanza di alcuni **criteri di qualità**:

A. Ecologia

B. Narrazione-Descrizione

A. Oggettivo-soggettivo

B. Tecnologia plurale

A. Ecologia

Osservazione dell'intera persona, nella totalità delle sue funzioni che ne costituiscono la personalità. Si tratta di un approccio nella più ampia curvatura, definibile come integralità, *presa in carico globale, multidimensionalità o multiassialità*, che la pedagogia clinica assume come ecologica, o *approccio ecologico (ecologia di 1° livello ed ecologia di 2° livello)*.

B. Narrazione – Descrizione

La personalità umana può essere esplorata secondo 2 prospettive:

1 nella struttura- unità bio-psico-sociale, tratti, attitudini, funzioni, relazioni.

2 nello sviluppo- delle funzioni, delle dimensioni, dell'intera persona.

Nel primo caso, essa viene descritta, colta come si presenta, quindi in regime sincronico.

Nell'altro caso, invece, prevale un atteggiamento narrativo, sull'andamento della storia pregressa, quindi come una diagnosi diacronica. Appartiene ai pedagogisti l'indagine sull'andamento evolutivo degli individui, sui mutamenti che intervengono sulla persona.

LA DIAGNOSI PEDAGOGICA , DELL'ANDAMENTO EVOLUTIVO DI PERSONE, RIFERITA A TUTTE LE AREE DELLA PERSONALITÀ (ECOLOGICO), PROVIENE DALLA SINTESI DI UNA PROSPETTIVA DIACRONICA ED UNA PROSPETTIVA SINCRONICA

C. Soggettivo-oggettivo

La professione clinica pedagogica riconosce e valorizza l'irrinunciabile regime di **soggettualità** nel quale si esercita l'atto di osservare e conoscere comportamenti e tipi umani. Esso comporta una diffusa *partecipazione soggettuale* del diagnostico, unitamente alla sensibilità percettiva (occhio clinico).

Modalità diagnostiche oggettive: utilizzo di test psicometrici (contributi conoscitivi e misurativi) nell'ambito della pluralità tecnologica del diagnostico, in un'ottica di successivi cambiamenti apprezzabili nel medesimo soggetto, quindi confrontando l'esito dei test con risultati dello stesso test, in tempi diversi, relativamente alla medesima persona. Un uso diacronico narrativo più che sincronico/descrittivo.

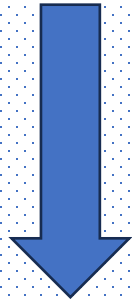
D. Tecnologia plurale

Un paradigma strumentale ad ampia curvatura da coniugare con le scelte teoriche e le attitudini personali del singolo specialista.

Gli strumenti principali sono:

- l'osservazione clinica;
- biografia/autobiografia (storia del caso);
- questionario o inventario;
- colloquio clinico;
- scale di livello
- psicometria
- profilo dinamico funzionale

Valutazione quantitativa



- I test psicometrici
- I Questionari

Sono «**strumenti del mestiere, accessori**» per i pedagogisti

Valutazione qualitativa



- Un **questionario** (con risposte: SI-NO) è una scala di 2 a **bassa vocazione misurativa**
- Scale di livello pentenarie**
Dalla misurazione all'apprezzamento al giudizio (prima si descrive poi si narra e infine si dà un giudizio) tramite la **bassa vocazione misurativa**

- Il professionista si assume la responsabilità di un acquisto ragionato e di un uso corretto degli strumenti.
- E' tenuto a valutare accuratamente quello maggiormente adatto ai propri scopi, per competenza professionale, in cui seguire istruzioni per somministrazione, calcolo punteggi, analisi risultati e confronto con la media del gruppo di riferimento.
- Dare informazioni a riguardo a chi deve somministrare il test.
- Rispettare il copyright.
- Trattare i risultati nel pieno rispetto della privacy.

ATTENZIONE! Ai li velli di accesso all'uso dei test

L'acquisto dei test è vincolato al rispetto di alcune norme di legali etiche e deontologiche definite nel 1985 dall'American Educational Research Association (**AERA**). Gli stessi standard sono stati fatti propri in ambito europeo dall'European Test Publisher Group (**ETPG**) e dall'International Test Commission (**ITC**)

LIVELLI DI ACCESSO

I livelli di accesso all'acquisto dei TEST secondo gli standard internazionali di **AERA**

A1 –insegnanti in servizio

A2–insegnanti specializzati nel sostegno, medici del lavoro, orientatori, **pedagogisti**, professionisti delle risorse umane con competenza nel testing

B1–logopedisti, tecnici della riabilitazione psichiatrica, terapisti della neuropsicomotricità età evolutiva, fisioterapisti, **educatori professionali**, **pedagogisti clinici**, assistenti sociali, infermieri

B2 psicologi magistrali non iscritti alla sezione A dell'albo, psicologi iscritti alla sezione B dell'albo, medici geriatri, neurologi, pediatri della riabilitazione

C –psicologi iscritti alla sezione A dell'albo, Docenti universitari e ricercatori area psicologica, neuropsichiatri infantili, psichiatri.

Dove acquisto un Test?

- ▶ www.giuntios.it
- ▶ www.erickson.it
- ▶ www.hogrefe.it
- ▶ www.francoangeli.it

Somministrare un Test

- ▶ Far saper sempre al soggetto cosa sta andando a fare
- ▶ Usare un linguaggio chiaro e preciso
- ▶ Ambiente tranquillo e con elementi disturbanti contenuti e rumorosità ridotta al minimo, sufficientemente luminoso
- ▶ Piano di lavoro agevole e libero
- ▶ Restituire com'è andato il test al soggetto

**Per uno screening psicopedagogico
nell'età dello sviluppo: presentazione
test e questionari**

Cristina Elefante
Luigi Croce

SCREENING, PREVENZIONE E TRATTAMENTO INTEGRATO PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO



Dalla valutazione dei requisiti
all'intervento grafomotorio
tra l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia
e l'inizio classe prima della Scuola Primaria

Collana Les Observeurs



Si parte da un modello integrato che compendia le basi neurobiologiche, l'interpretazione pedagogica, la prevenzione e lo screening sui prerequisiti dell'apprendimento-grafomotricità. Dalla cornice teorica si procede per "sequenza logica" alla pratica con acquisizione precoce delle competenze sul campo specifiche nell'ambito della diagnostica pedagogica. Il libro rappresenta un prezioso vademecum per imparare abilità di screening sui disturbi specifici dell'apprendimento, con utili indicazioni che si estendono all'area più generale dei disturbi del Neurosviluppo. I riferimenti teorici riguardano le evidenze più recenti nel campo delle neuroscienze per immagini, il metodo dell'osservazione psicomotoria sistematica con alcune proposte emergenti dai lavori di autori come: Crispiani, Vayer , Hemmill, Pearson, Varess, Lucangeli, Nusiner ecc.

IPDA

**Questionario osservativo
per l'identificazione precoce
delle difficoltà di apprendimento**

Alessandra Terreni, Maria Lucina Tretti,
Palma Roberta Corcella, Cesare Cornoldi
e Patrizio Emanuele Tressoldi

**TEST E STRUMENTI
DI VALUTAZIONE
SCUOLA**

P

D

A

PER LA
SCUOLA
PRIMARIA
E SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO

Erickson

Il questionario osservativo IPDA è uno strumento innovativo — più agile dei test formali, ma altrettanto valido e attendibile — per valutare, nei bambini in età prescolare, aspetti comportamentali, motricità, comprensione linguistica, espressione orale, metacognizione e altre abilità cognitive (memoria, orientamento, ecc.) che si ritengono prerequisiti e agli apprendimenti scolastici. Un questionario per identificare le difficoltà di apprendimento alla scuola dell'infanzia. La struttura del questionario consente agli insegnanti di sfruttare appieno tutte le informazioni che possono raccogliere nell'interazione quotidiana con i bambini. In questa nuova edizione il campione di riferimento è stato ampliato a 6.112 bambini e i dati normativi sono stati interamente aggiornati; vengono proposte inoltre una serie di esperienze di utilizzazione del test.

TPV

Manuale per la somministrazione
Protocollo di valutazione
Volume delle illustrazioni
Schede di risposta

Donald D. Hammill
Nils A. Pearson
Judith K. Voress

TEST DI PERCEZIONE VISIVA E INTEGRAZIONE VISUO-MOTORIA



Contiene 72 illustrazioni da presentare al bambino, schede di risposta (prove di grafia e disegno), protocollo di valutazione e registrazione dei risultati. I dati normativi dai 4 agli 11 anni di età.

Prove di valutazione su:

- Coordinazione occhio-mano
- Posizione nello spazio
- Copiatura/riproduzione
- Percezione figura-sfondo
- Rapporti spaziali
- Completamento di figure
- Velocità visuo-motoria
- Costanza della forma

Consente di ottenere:

- Quoziente visuo-percettivo generale
- Quoziente di integrazione visuo-motoria
- Quoziente di percezione visiva

CMF

LUIGI MAROTTA, CLAUDIA RONCHETTI,
MANUELA TRASCIANI E STEFANO VICARI

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
METAFONOLOGICHE

Erickson

NUOVA EDIZIONE 2008
CON CD-ROM ALLEGATO

Il libro propone una batteria di prove di valutazione di prerequisiti all'apprendimento della lettura e della scrittura, capace di «misurare» il livello evolutivo delle abilità metafonologiche, ovvero «la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando adeguate trasformazioni con gli stessi», azione fondamentale per individuare precocemente i bambini a rischio e dare loro un'opportunità di intervento prima che le difficoltà incidano sull'intero percorso scolastico. La somministrazione individuale del Test CMF è molto semplice e rapida, organizzata in due finestre temporali, inizio e fine di ogni anno scolastico, consente di utilizzare facilmente lo strumento nell'attività didattico-curricolare, oltre che in quella clinica, grazie alle sue buone proprietà psicometriche. Le prove da svolgere indagano nello specifico le capacità di discriminazione fonologica, di fusione ed elisione, di manipolazione del materiale sillabico e fonemico, consegnando un profilo del bambino di grande utilità per orientare l'attività didattica, per la progettazione di specifici interventi abilitativi e riabilitativi, per favorire un'attività di prevenzione delle difficoltà di apprendimento scolastico.

Test di memoria e apprendimento

C.R. REYNOLDS
E.D. BIGLER

**Manuale
per la somministrazione**

Erickson

Consente di ricavare 7 indici e punteggi di memoria, un indice della capacità di apprendimento e un indice di attenzione e concentrazione.

Basato su prove di tipo verbale (memoria di storie, rievocazione libera di parole, oggetti, sequenze di cifre, coppie associate di parole, sequenze anterograde e retrograde di lettere e cifre) e non verbale (memoria di volti umani, di configurazioni spaziali e figure astratte, di sequenze di forme, di posizioni nello spazio, imitazione motoria di sequenze di movimenti della mano), è lo strumento più moderno, largamente usato a livello internazionale, accessibile anche per gli insegnanti, per la valutazione della memoria e dell'apprendimento.

Età di applicazione: dai 5 anni ai 19 anni compiuti

Indici e punteggi del test: **Indici di funzionalità mnestica:** Indice composito di memoria, Indice di memoria verbale, Indice di memoria non verbale, Indice di memoria a lungo termine, Indice di rievocazione di sequenze, Indice di rievocazione libera, Indice di ricordo associativo, Indice della capacità di apprendimento, Indice di attenzione e concentrazione.

PBI - parental
bonding
instrument
(QUESTIONARIO
ATTEGGIAMENTI E
COMPORTAMENTI
GENITORIALI)
Parker et al. 1979,
Favaretto et al. 2001

Il questionario elenca vari atteggiamenti e comportamenti genitoriali; in base al ricordo che ha dei suoi genitori durante i **primi 16 anni** di vita segni per ogni domanda la parentesi che ritiene più appropriata. Per applicare correttamente il test è importante che la parte relativa al padre venga compilata soltanto dopo aver completato quella relativa alla madre. Se uno dei due genitori non fosse stato presente durante il periodo di riferimento non si compila la parte specifica.

1= assolutamente vero	2= abbastanza vero	3= non molto vero	4= per niente vero								
				MADRE				PADRE			
1. Mi parlava con voce calda e amichevole				1	2	3	4	1	2	3	4
2. Non mi dava tutto l'aiuto di cui avevo bisogno				1	2	3	4	1	2	3	4
3. Mi lasciava fare le cose che mi piacevano				1	2	3	4	1	2	3	4
4. Sembrava emotivamente fredda/o verso di me				1	2	3	4	1	2	3	4
5. Pareva comprendere i miei problemi e le mie preoccupazioni				1	2	3	4	1	2	3	4
6. Era affettuosa/o con me				1	2	3	4	1	2	3	4
7. Aveva piacere che prendessi le mie decisioni				1	2	3	4	1	2	3	4
8. Non voleva che crescessi				1	2	3	4	1	2	3	4
9. Cercava di controllare ogni cosa che facevo				1	2	3	4	1	2	3	4
10. Invadeva la mia vita privata				1	2	3	4	1	2	3	4
11. Le/gli piaceva discutere con me				1	2	3	4	1	2	3	4
12. Mi sorrideva spesso				1	2	3	4	1	2	3	4
13. Tendeva a trattarmi come un/una bambino/a				1	2	3	4	1	2	3	4
14. Sembrava non capire quello che volevo o quello di cui avevo bisogno				1	2	3	4	1	2	3	4
15. Mi lasciava decidere da solo/a				1	2	3	4	1	2	3	4
16. Mi faceva sentire indesiderato/a				1	2	3	4	1	2	3	4
17. Sapeva farmi sentire meglio quando ero turbato/a, confuso/a				1	2	3	4	1	2	3	4
18. Non parlava con me				1	2	3	4	1	2	3	4
19. Cercava di rendermi dipendente da lei/lui				1	2	3	4	1	2	3	4
20. Riteneva che non potessi badare a me stesso/a senza di lei/lui				1	2	3	4	1	2	3	4
21. Mi dava tutta la libertà che volevo				1	2	3	4	1	2	3	4
22. Mi lasciava uscire quando volevo				1	2	3	4	1	2	3	4
23. Era iperattiva/o nei miei confronti				1	2	3	4	1	2	3	4
24. Non mi lodava				1	2	3	4	1	2	3	4
25. Mi lasciava vestire come volevo				1	2	3	4	1	2	3	4

tri - TEST DELLE
RELAZIONI
INTERPERSONALI
B.A. Bracken,
Erickson 1996,
disponibile su IBS

Caratteristiche delle relazioni e item associati secondo il Test delle relazioni interpersonali

(Tratto da: Bracken, *Test TRI/Relazioni interpersonali*, Trento, Erickson, 1996.)

- 1. Compagnia** (supporto sociale)
Mi piace passare il tempo con ...
Quando mi sento bene, mi piace avere vicino ...
Mi piace parlare con ...
- 2. Sostegno emotivo** (calore, stima, cura, comprensione, vicinanza emotiva)
Quando sono solo, cerco la compagnia di ...
Sono motivato a dare il meglio di me stesso da ...
Mi sta molto a cuore ...
- 3. Guida** (aiuto concreto e informazioni)
Se mi desse fastidio il comportamento di un mio amico, lo direi a ...
Se fossi preoccupato per un amico che comincia a prendere droghe, ne parlerei a ...
Se avessi bisogno di fare domande sul sesso, mi rivolgerei a ...
Quando sono nei guai, ne parlo con ...
Quando ho delle preoccupazioni per il futuro, ne parlo a ...
- 4. Benessere emozionale** (reciprocità)
Posso esprimere i miei veri sentimenti quando sono con ...
Mi è difficile essere me stesso quando ho intorno ...
Mi sento a mio agio con ...
Non è facile per me essere sincero con ...
- 5. Affidabilità** (fiducia, attendibilità)
Dipendo molto da ...
Sono spesso deluso da ...
- 6. Fiducia**
Vengo trattato con giustizia da ...
Mi sento sfruttato da ...
Trovo fiducia e sicurezza nel mio rapporto con ...
Comprendo e approvo le ragioni di ...
- 7. Comprensione** (conoscenza profonda)
Sono veramente compreso da ...
- 8. Conflitto**
Ho un rapporto stressante con ...
Litigo molto con ...
Vengo criticato soprattutto da ...
- 9. Identificazione** (somiglianza, desiderio di essere come)
Voglio essere come ...
- 10. Rispetto** (considerazione positiva)
lo rispetto molto ...
- 11. Empatia**
Mi sento male quando le cose non vanno bene per ...
- 12. Intimità** (rivelazione di sé, condivisione, apertura)
Sento di poter rivelare i miei segreti a ...
- 13. Affetto**
La mia felicità dipende da ...
- 14. Accettazione** (appartenenza)
È importante per me essere accettato da ...
Mi sento completamente accettato da ...
- 15. Valori condivisi**
Quando compro qualcosa, tengo presente l'opinione di ...
I miei valori sono simili a quelli di ...

SRGP - QUESTIONARIO STILE RELAZIONALE GENITORIALE PERCEPITO

In “Strumenti di valutazione
familiare”, Vol. 11, Num. 2,
CIRF Padova 2006

QSRGP - QUESTIONARIO DEGLI STILI RELAZIONALI GENITORIALI PERCEPITI

Lo strumento presenta varie situazioni di vita con l'invito applicarle alla tua esperienza di quando stavi crescendo e di valutarle con la scala posta accanto. Le situazioni sono espresse al presente, ma puoi intenderle anche nel tempo passato. Al termine controlla di aver valutato tutte le situazioni di vita

Soggetto N.:

Età:

Sesso:

Stato Civile:

Titolo di Studio:

Professione:

Item:	Situazioni di vita vissute	sempre	a volte	mai
1	I miei genitori sono esigenti, ma lasciano spazio per crescere.	3	2	1
2	I miei genitori sono comprensivi, ma anche determinati.	3	2	1
3	I miei genitori hanno comportamenti violenti con me.	3	2	1
4	I miei genitori mi maltrattano.	3	2	1
5	I miei genitori prendono sul serio le mie opinioni e accettano le mie critiche.	3	2	1
6	I miei genitori sono positivi anche quando rimproverano.	3	2	1
7	I miei non mi hanno mai permesso di fare qualcosa di mia iniziativa.	3	2	1
8	Sento che i miei genitori sono indifferenti verso la mia vita.	3	2	1
9	I miei genitori rispettano le mie idee e vogliono che rispetti le loro.	3	2	1
10	I miei genitori mi hanno insegnato a guardare alla vita con fiducia e creatività.	3	2	1
11	I miei genitori non mi lasciano respirare con la loro presenza ossessiva.	3	2	1
12	Per i miei genitori è come se non esistessi.	3	2	1
13	I miei genitori riconoscono gli sbagli e chiedono scusa.	3	2	1
14	I miei genitori mi ricattano.	3	2	1
15	I miei genitori non sono disponibili quando li cerco.	3	2	1
16	I miei genitori sono affettuosi.	3	2	1
17	Mio padre (chi mi fa da padre) è intransigente e non ammette repliche.	3	2	1
18	I miei genitori continuamente agiscono in maniera ingiusta nei miei confronti.	3	2	1

**Questionario di
valutazione strategie
metacognitive e
atteggiamenti nelle
attività di studio**
In “Imparare a studiare” di C.
Cornoldi, R. De Beni, Gruppo MT,
Erickson 2015

Questionario QMS			
	1 Molto	2 Abbastanza	3 Poco
1. Se sono preparato mi sento tranquillo nell'affrontare un compito o un'interrogazione.	1	2	3
2. Mi capita di fare esercizi supplementari per essere preparato.	1	2	3
3. Spesso durante lo studio mi trovo a pensare a cose che non c'entrano.	1	2	3
4. Quando l'insegnante mi assegna dei compiti, mi applico solo se l'argomento mi interessa.	1	2	3
5. Per imparare è necessario frequentare la scuola.	1	2	3
6. Quando studio cerco di ripetere parola per parola quello che è scritto nel testo.	1	2	3
7. Per decidere cosa sottolineare, tengo presente il titolo, il genere e lo scopo della lettura.	1	2	3
8. Sono pronto in anticipo per una verifica rispetto alla data fissata.	1	2	3
9. Affronto lo studio di tutte le materie allo stesso modo.	1	2	3
10. Quando incontro un termine poco chiaro, uso spesso il vocabolario.	1	2	3
11. Quando l'insegnante mi fa una domanda dal posto mi sento agitato.	1	2	3
12. Cerco di prevedere il tipo di compito che mi aspetta.	1	2	3
13. Per me la scuola non ha particolare importanza.	1	2	3
14. Quando leggo a voce alta mi sento imbarazzato.	1	2	3
15. Quando studio, mi accorgo di tutto quello che mi succede intorno.	1	2	3
16. Prima di un'interrogazione o una verifica riesco a organizzarmi il materiale senza bisogno di andare a rileggermi di nuovo tutto.	1	2	3
17. Preferisco alternare allo studio piacevoli pause.	1	2	3
18. Vado a scuola malvolentieri.	1	2	3
19. Mentre l'insegnante parla, mi faccio delle annotazioni per ricordare e capire meglio.	1	2	3
20. Spesso scopro con sorpresa che un argomento di studio era più difficile di quanto mi sarei aspettato.	1	2	3
21. Per studiare può essere utile annotare a margine della pagina le parole fondamentali.	1	2	3

SDAI, SDAG, SDAB – SCALE PER LA RILEVAZIONE DEI COMPORTAMENTI DI DISATTENZIONE E IPERATTIVITÀ/IMPULSIVITÀ

In «BIA-Batteria italiana per l'ADHD» di G.M Marzocchi, A.M Re, C.Cornoldi Erickson 2010

Scala per l'individuazione di comportamenti di disattenzione e iperattività (Scala SDAI, 1994) Versione per l'insegnante			
Nome _____		Scuola _____	
Cognome _____		Classe _____	
Data di nascita _____		Data _____	
Sex _____		Compilatore _____	

Istruzioni: L'insegnante deve valutare per ciascuno dei comportamenti elencati qui sotto la frequenza con cui essi compaiono. Si raccomanda di procedere con ordine e di rispondere per tutti i comportamenti, anche se per alcuni casi ci si sente molto incerti.

	Mai	Qualche volta	Abbastanza spesso	Molto spesso
1. Incontra difficoltà a concentrare l'attenzione sui dettagli o compie errori di negligenza.	0	1	2	3
2. Spesso si agita con le mani o i piedi o si dimena sulla sedia.	0	1	2	3
3. Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei compiti o nei giochi in cui è impegnato.	0	1	2	3
4. Non riesce a stare seduto.	0	1	2	3
5. Quando gli si parla non sembra ascoltare.	0	1	2	3
6. Manifesta una inquietudine interna, correndo o arrampicandosi dappertutto.	0	1	2	3
7. Pur avendo capito le istruzioni e non avendo intenzioni oppositive, non segue le istruzioni ricevute o fatica a portarle a compimento.	0	1	2	3
8. Incontra difficoltà a impegnarsi in attività o in giochi tranquilli.	0	1	2	3
9. Incontra difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle sue attività.	0	1	2	3
10. È in movimento continuo come se avesse dentro un motorino che non si ferma.	0	1	2	3
11. Evita o è poco disposto a impegnarsi in attività che richiedono uno sforzo continuato.	0	1	2	3
12. Parla eccessivamente.	0	1	2	3
13. Perde oggetti necessari per le attività che deve svolgere.	0	1	2	3

	Mai	Qualche volta	Abbastanza spesso	Molto spesso
14. Risponde precipitosamente prima ancora che la domanda sia stata interamente formulata.	0	1	2	3
15. Viene distratto facilmente da stimoli esterni.	0	1	2	3
16. Incontra difficoltà ad aspettare il suo turno.	0	1	2	3
17. Tende a dimenticarsi di fare le cose.	0	1	2	3
18. Spesso interrompe o si comporta in modo invadente con altre persone impegnate in un gioco o in una conversazione.	0	1	2	3

**Scala
per l'individuazione
di comportamenti di
disattenzione e iperattività
(Scala SDAG, 1995)**

Versione per i genitori

Nome _____	Scuola _____
Cognome _____	Classe _____
Data di nascita _____	Data _____
Sesso _____	Compilatore _____

Istruzioni: Il genitore deve valutare per ciascuno dei comportamenti elencati qui sotto la frequenza con cui essi compaiono. Si raccomanda di procedere con ordine e di rispondere per tutti i comportamenti, anche se per alcuni casi ci si sente molto incerti.

	Mai	Qualche volta	Abbastanza spesso	Molto spesso
1. Incontra difficoltà nell'esecuzione di attività che richiedono una certa cura.	[0]	[1]	[2]	[3]
2. Spesso a tavola o alla scrivania, durante lo svolgimento dei compiti, si agita con le mani (ad esempio, giocherellando con gli oggetti che gli sono vicini o afferrando le cose in modo maldestro), o con i piedi, o si dimena sulla sedia.	[0]	[1]	[2]	[3]
3. Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei compiti o nei giochi in cui è impegnato, interrompendosi ripetutamente o passando di frequente ad attività differenti.	[0]	[1]	[2]	[3]
4. Non riesce a stare seduto quando le circostanze lo richiedono.	[0]	[1]	[2]	[3]
5. Quando gli si parla sembra non ascoltare.	[0]	[1]	[2]	[3]
6. Manifesta una inquietudine interna, correndo o arrampicandosi dappertutto.	[0]	[1]	[2]	[3]
7. Non esegue, pur non avendo intenzioni oppositive, ciò che gli viene richiesto o fatica a portarlo a compimento.	[0]	[1]	[2]	[3]
8. Incontra difficoltà a impegnarsi in attività o in giochi tranquilli.	[0]	[1]	[2]	[3]
9. Incontra difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle sue attività.	[0]	[1]	[2]	[3]
10. Si muove continuamente come se avesse l'«argento vivo» addosso.	[0]	[1]	[2]	[3]
11. Evita o è poco disposto a impegnarsi in attività che richiedono uno sforzo continuato.	[0]	[1]	[2]	[3]

	Mai	Qualche volta	Abbastanza spesso	Molto spesso
12. Non riesce a stare in silenzio; parla eccessivamente.	[0]	[1]	[2]	[3]
13. Non tiene in ordine le sue cose e di conseguenza le perde.	[0]	[1]	[2]	[3]
14. Spesso parla e agisce senza riflettere.	[0]	[1]	[2]	[3]
15. Viene distratto facilmente da stimoli esterni.	[0]	[1]	[2]	[3]
16. Pretende di avere tutto e subito.	[0]	[1]	[2]	[3]
17. Trascura o dimentica le incombenze o i compiti di ogni giorno.	[0]	[1]	[2]	[3]
18. Spesso interrompe o si comporta in modo invadente con altre persone (fratelli, genitori, amici) impegnate in un gioco o in una conversazione.	[0]	[1]	[2]	[3]